

LORENZO MATTOTTI

Cover Artist

intervista di FRANCESCA DI GIORGIO



In queste pagine:
© Lorenzo Mattotti, *Oltremai*, Logos, 2013

LA VOCE DELLE IMMAGINI, IL SILENZIO DELLE PAROLE

Lorenzo Mattotti è conosciuto per le sue "immagini narrative", lontane anni luce da quanto si potrebbe concepire come descrizione.

Il suo non essere didascalico ha influito sulle scelte dell'autore, coerenti, mai scontate, frutto di un profondo lavoro di "relazione" e "traduzione", che non termina nella forma del calco, di un soggetto o di un luogo. L'illustrazione, da immagine conforme, per tradizione, all'accompagnare, scatena un'espressione autonoma dell'io e preannuncia il manifestarsi di un mondo che, dal più solare al più tenebroso, è spesso sconosciuto anche al suo autore.

Ci fermiamo dove le parole non servono più a spiegare ciò che nella realtà non trova risposta e dove il "vuoto" lasciato dal "mistero" può essere riempito in silenzio, assecondando solo l'immaginazione.

Lo raggiungiamo mentre in libreria tornano ri-edizioni e in mostra sorprendenti tavole inedite. Un Mattotti, maestro indiscusso del colore (la cover scelta per questo numero lo ricorda) ma che sa tornare, sotto l'egida di una ritrovata improvvisazione, all'efficacia del segno in bianco e nero...





FRANCESCA DI GIORGIO: «CHI CERCHERÀ DI TROVARE UNO SCOPO IN QUESTA NARRAZIONE SARÀ PERSEGUITO A TERMINI DI LEGGE; CHI TENTERÀ DI TROVARVI UNA MORALE SARÀ ESILIATO; CHI CERCHERÀ DI TROVARVI UNA TRAMA SARÀ FUCILATO». PENSANDO AD *OLTREMAI* (LOGOS, 2013), IL SUO ULTIMO MONUMENTALE LAVORO, L'*INCIPI* DELL'*HUCKLEBERRY FINN* DI MARK TWAIN SUONA, IN UN CERTO SENSO, VALIDO COME POETICA A FONDAMENTO DI GRAN PARTE DEL SUO LAVORO...

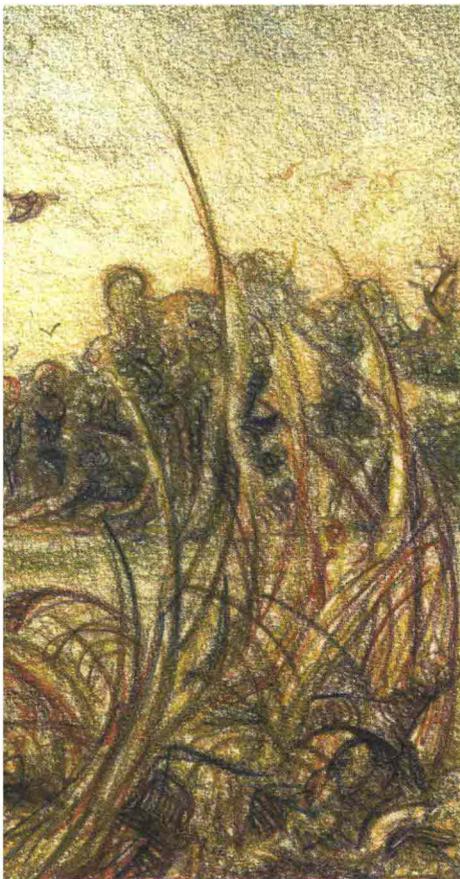
Lorenzo Mattotti: Non ci avevo mai pensato. In effetti sì, potrebbe essere... In fondo ogni lavoro ha una sua storia ed è di chi la "scrive" e di chi la riceve. Quando mi sono accostato alla riduzione del classico di Twain (*Le avventure di Huckleberry Finn*, orecchio acerbo editore - coconino press, 2012), pur attenendomi alla struttura del libro, ho aggiunto qualcosa di mio, ciò che ho amato di più di quella storia.

Ho sempre pensato al pubblico come ad un lettore attivo, libero da preconcetti o pregiudizi. Un lettore capace di riempire vuoti e "non detti" con il proprio immaginario e che non ha bisogno di essere imboccato. La realtà è piena di enigmi e

i miei lavori dovrebbero essere delle finestre che si aprono su un panorama a volte inspiegabile.

IN FORESTE (ISPIRATO DA UN VIAGGIO IN PATAGONIA) E **VENEZIA** (LUOGO IN CUI HA VISSUTO) SI PARLA DI LUOGHI REALI, ANCHE SE NON IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI QUANTO MENO RICONDUCILI AL SUO VISSUTO. CON *OLTREMAI* SI TORNA NEL BOSCO DI *HANSEL E GRETEL* (ORECCHIO ACERBO/GALLIMARD, 2009) MA SI È PERSA LA BUSSOLA SPAZIO-TEMPORALE... COS'È CAMBIATO? LEGGO *OLTREMAI* COME UN RITROVARSI, È COSÌ?

In un certo senso sì perché i miei viaggi non sono fughe ma esplorazioni. Attraverso il disegno, a volte reinterpreto i luoghi dopo averli conosciuti e assorbiti ma ci sono viaggi interiori che sono una vera scoperta perché si addentrano nello sconosciuto. Con *Hansel e Gretel* e *Oltremai* è come se avessi aperto una porta all'improvvisazione. Ho lavorato con pennelli e inchiostro di china direttamente su grandi fogli bianchi di carta Fabriano, senza schizzi o altre mediazioni. Non riflettere troppo mi ha portato ad un approccio emotivo, veloce e



spontaneo e a ricollegare gli archetipi che ho dentro, mischiando emozioni diverse. Credo che il segno ne abbia acquistato in potenza.

ANCHE SE CON SOLUZIONI FORMALI DIVERSE HANSEL E GRETEL, OLTREMAI E THE RAVEN (IL CORVO, EINAUDI, 2013) SONO OPERE NATE DAL BUIO... PER IL TEMA GOTICO E PER LA TECNICA ALCUNI HANNO ANCHE ACCOSTATO THE RAVEN AL PRECEDENTE JEKYLL & HYDE (EINAUDI, 2012)... RITROVA UN PUNTO DI CONTATTO E RELAZIONE, UN FILO CONDUTTORE TRA LE SUE OPERE PIÙ "NOTTURNE"?

Partono tutte da una base fiabesca e mitologica che mi ha permesso, ancora una volta, di lavorare a contatto con la metafora e con il simbolo. Toccano mondi oscuri, inquietanti, mostruosi ma senza alcuna volontà di spaventare bensì di farli emergere. È necessario accettare, convivere con le nostre paure per poterle superare. L'arte non fa altro che rendere concrete le cose che non conosciamo, è questo il suo potere.

THE RAVEN, TESTI E LIRICHE DI LOU REED, ILLU-

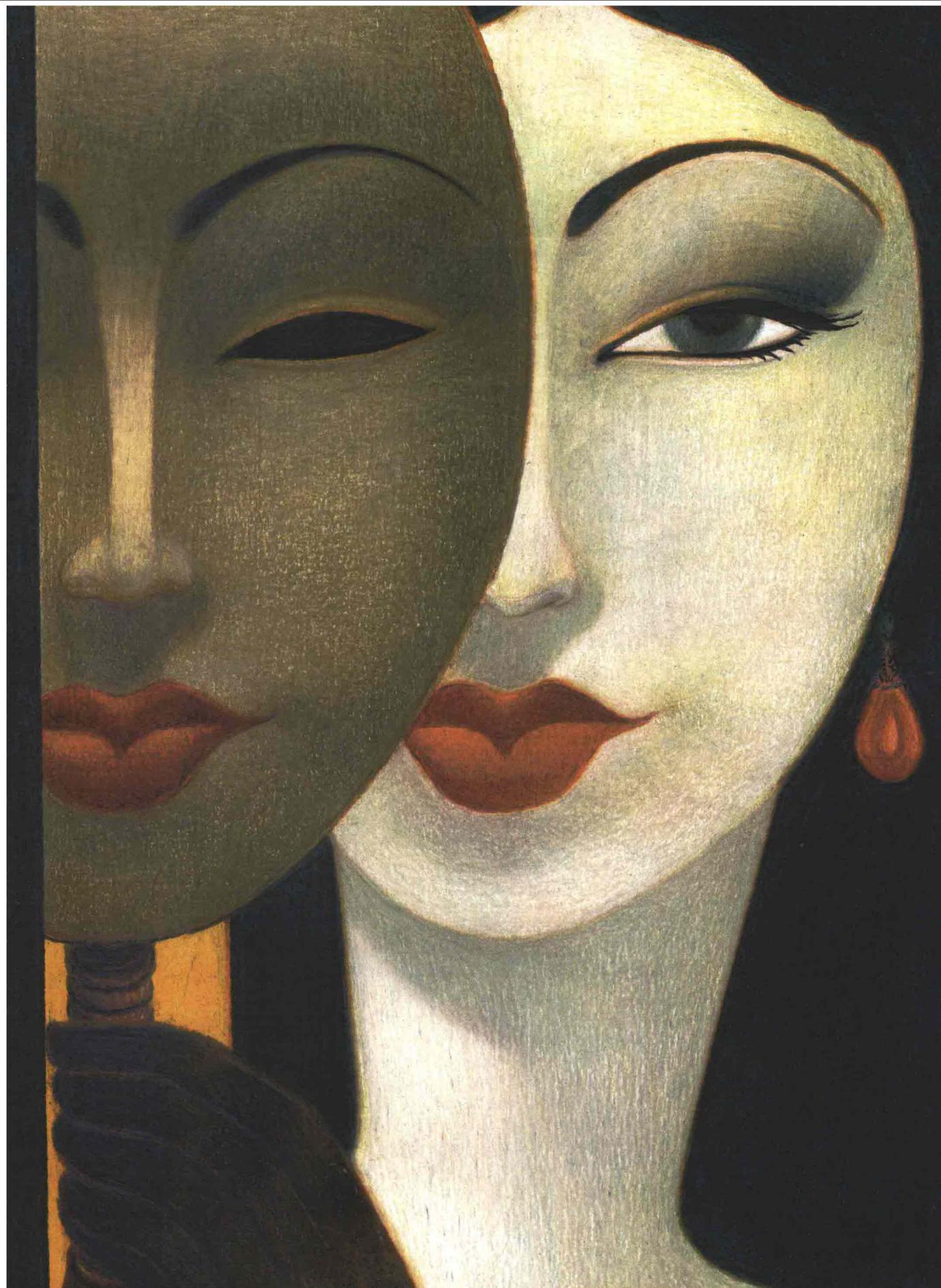
STRAZIONI DI MATTOTTI. È UN GIOCO DI INTERPRETAZIONI... COM'È NATA QUESTA IMPORTANTE COLLABORAZIONE?

Prima della collaborazione con Lou Reed, naturalmente conoscevo Poe, in fondo le sue opere si posso considerare alla base di tantissimi altri racconti, ma non avrei mai pensato, com'era già accaduto con la *Divina Commedia*, di intraprendere un lavoro sui suoi versi. Lou Reed, noto estimatore dei racconti di Poe, nel 2001 collabora con Bob Wilson alla realizzazione del musical *POEtry* in cui i versi di Poe si fondono con pezzi di Lou Reed (da cui poi è nato il doppio cd *The Raven*, ndr). È stato lui, dopo aver visto i miei disegni, a cercarmi per un libro fatto di immagini. Il risultato di questi passaggi di filtro è, come scrive Reed nella prefazione del volume, "la fusione di sensibilità diverse".

AFFRONTARE I GRANDI CLASSICI SEMBRA LA TAPPA OBBLIGATA NELLA CARRIERA DI UN DISSEGNAZIONE. LA FAVOLA DI COLLODI, "PINOCCHIO", È STATA FREQUENTATA DA MOLTISSIMI ARTISTI CHE CONTINUANO AD INTERPRETARLA

In queste pagine:

© Lorenzo Mattotti, *Le avventure di Huckleberry Finn*, orecchio acerbo editore - coconino press, 2012



096679

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CON LA PROPRIA SENSIBILITÀ. CIMENTARSI CON UN PERSONAGGIO DELL'ICONOGRAFIA NARRATIVA È UNA SFIDA. CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA CON *PINOCCHIO* DAL LIBRO ALL'ANIMAZIONE DI ENZO D'ALÒ?

Ho iniziato a lavorare sulla figura di Pinocchio dagli anni '90 e all'inizio ero molto spaventato; è certamente una sfida, soprattutto in Italia, cimentarsi con un personaggio così conosciuto e confrontarsi con tutta la tradizione dei disegnatori. Come mi era già successo con i disegni dell'*Inferno* della *Commedia* di Dante piano piano sono riuscito a rompere il ghiaccio, a guardare dentro il personaggio e a tirare fuori il mio Pinocchio. È chiaro che il primo è molto diverso da quello realizzato per il film di D'Alò. Lavorando a quest'ultimo progetto, ho messo in luce un aspetto più energico e solare, del resto la forza del *Pinocchio* è di offrire ai disegnatori una grande libertà di interpretazione perché ricco di sfumature che conducono in direzioni diverse.

LINGUAGGI DELL'ILLUSTRAZIONE E DEL FUMETTO, DAI PIÙ NARRATIVI AI PIÙ EVOCATIVI, DAI MAESTRI ALLE NUOVE LEVE.

PENSO ANCHE ALLE VARIE FORME DI ARTE PUBBLICA, COME LA *STREET ARTE* AL LORO APPROFONDIMENTO IN GALLERIA CHE HA SUSCITATO LO STESSO INTERESSE DA PARTE DEL PUBBLICO...

Il fumetto come linguaggio, oggi, non ha più la priorità di comunicare tramite un alfabeto semplice. Credo che si stia superando l'idea del fumetto che comunica con il mondo in maniera "facile". Il disegno è oggi, soprattutto, esplorazione e costruzione di mondi interiori e sta ancora esplorando la sua natura legata ai simboli, agli archetipi, alle forme, al ruolo del colore... Esiste un lato, quindi, che ripiega su se stesso e che ha un legame diretto con il suo autore e permette ad una base di giovani di esprimersi. È un'arte povera ma che si è ormai liberata dalle prigioni di genere.

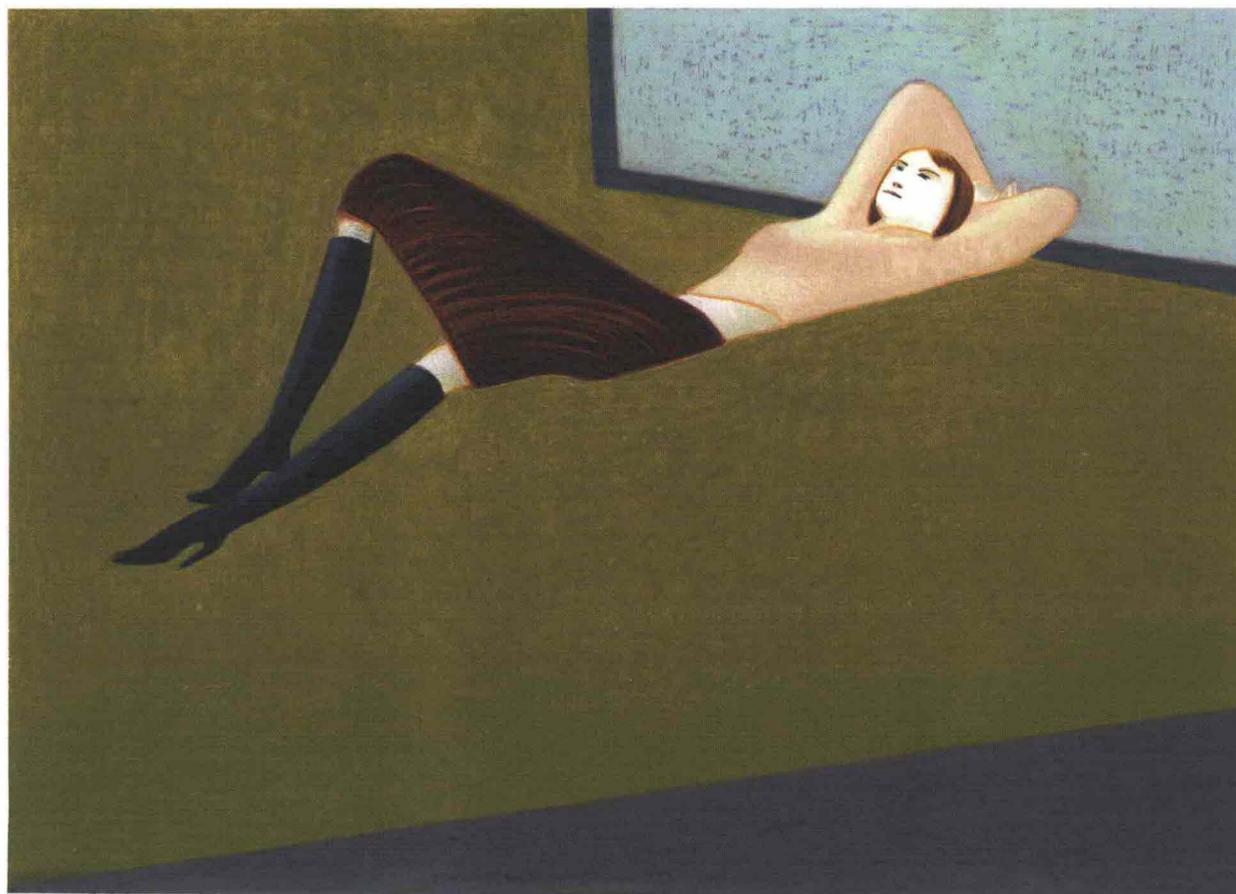
© Lorenzo Mattotti, *Stanze*, Logos, 2011

Nella pagina a fianco:
 © Lorenzo Mattotti, illustrazione realizzata per *The New Yorker* 2007, *Works*, Logos, 2012

TANTI SI DOMANDANO COSA CI SIA DIETRO LA PARTICOLARE ATTENZIONE E, PER CERTI VERSI, LA RISCOPERTA (PER ALCUNI SCOPERTA), DEI

QUALI SONO I SUOI RAPPORTI CON LE GALERIE?

Conosco da vicino l'esperienza di mia moglie, direttrice della Galleria Martel a Parigi,



specializzata sui grandi nomi del fumetto internazionale.

In Francia ogni giorno ci sono decine di vendite all'asta dove però si mischia di tutto, dalla vignetta di satira alla tavola d'autore. Le gallerie tradizionali hanno capito che il disegno può essere fonte di guadagno ma non tutte hanno la conoscenza e le capacità di scegliere chi esporre.

È sempre interessante per il pubblico poter osservare gli originali degli autori ma non tutti reggono un'esposizione e questo lo si può comprendere solo lavorando in una direzione precisa, concentrandosi sul

dialogo con gli autori e non "limitarsi" a proporre solo i nomi più famosi.

Oggi, nell'epoca della "smaterializzazione" dell'arte, gli originali degli autori del fumetto sono oggetti disegnati e permettono al pubblico di avere un rapporto con l'opera d'arte, spesso sono autori che hanno letto, che conoscono e fanno parte della loro storia personale.

NONOSTANTE LA SUA CORPOSA PRODUZIONE DELL'ULTIMO PERIODO, COSA FARÀ DOMANI? PROGETTI IN CANTIERE?

Ho in piedi da tempo un libro di viaggi e

una lunga storia a fumetti e altri progetti importanti ma preferisco non aggiungere altro.

A pensarci bene, comunque, molti dei volumi oggi in libreria sono nati molti anni fa. *Huckleberry Finn* è un lavoro nato 30 anni fa, *Jekyll & Hyde* è tornato dopo 11 anni...

A PROPOSITO... QUALE LAVORO LE PIACEREBBE RIVEDERE IN RISTAMPA?

Senza dubbio *L'uomo alla finestra* edito da Feltrinelli nel 1992. Credo si possa considerare una delle prime *graphic novel*.

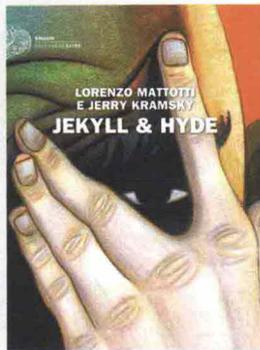


© Lorenzo Mattotti, *Stanze*, Logos, 2011

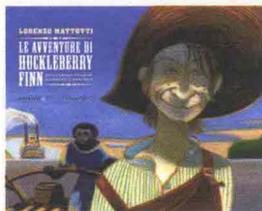
MATTOTTI IN LIBRERIA...



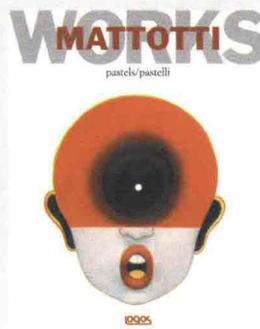
Titolo: Oltremai
Autore: Lorenzo Mattotti
Illustrazioni: Lorenzo Mattotti
Formato: cartonato con cofanetto, cm 32x42
Lingua: italiano – inglese – francese
Editore: Logos
Collana: Illustrati
Pagine: 128
Anno: 2013
Prezzo: 100,00 euro



Titolo: Jekyll & Hyde
Sceneggiatura: Lorenzo Mattotti e Jerry Kramsky
Illustrazioni: Lorenzo Mattotti
Testi: Jerry Kramsky
Lettering: Erika Pittis
Pagine: 72
Editore: Einaudi
Collana: Stile Libero Extra
Anno: 2012
Prezzo: 19,00 euro

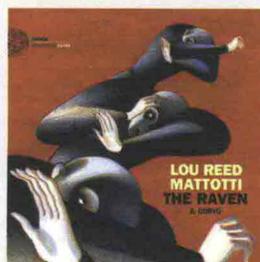


Titolo: Le avventure di Huckleberry Finn
Autore: Antonio Tettamanti
Illustrazioni: Lorenzo Mattotti
Postfazione: Lorenzo Mattotti
Pagine: 136 a colori
Formato: cartonato cm 28x19,5
Lingua: italiano – francese
Editore: orecchio acerbo editore | coconino press
Collana: comics
Anno: 2012
Prezzo: 25,00 euro



Titolo: Works (pastels/pastelli)
Pagine: 408 pagine
Editore: Logos
Collana: Illustrati
Formato: cartonato + sovraccoperta, cm 21x27
Lingua: italiano – inglese
Anno: 2012
Prezzo: 45,00 euro

Titolo: The Raven – Il Corvo
Autore: Lou Reed
Illustrazioni: Lorenzo Mattotti
Pagine: 190
Editore: Einaudi
Collana: Stile Libero Extra
Anno: 2013
Prezzo: 25,00 euro



Lorenzo Mattotti è nato nel 1954 a Brescia. Vive e lavora a Parigi.

Esordisce alla fine degli anni '70 come autore di fumetti e nei primi anni '80 fonda, con altri disegnatori, il gruppo Valvoline. Nel 1984 realizza *Fuochi*, che, accolto come un evento nel mondo del fumetto, vincerà importanti premi internazionali. Con *Incidenti*, *Signor Spartaco*, *Doctor Nefasto*, *L'uomo alla finestra* e molti altri libri fino a *Stigmati*, edito in Italia da Einaudi, il lavoro di Mattotti si è evoluto secondo una costante di grande coerenza, ma nel segno eclettico di chi sceglie sempre di provarsi nel nuovo. Oggi i suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Pubblica su quotidiani e riviste come *The New Yorker*, *Le Monde*, *Das Magazin*, *Suddeutsche Zeitung*, *Nouvel Observateur*, *Corriere della Sera* e *Repubblica*. Per la moda, ha interpretato i modelli dei più noti stilisti sulla rivista *Vanity*. Per l'infanzia illustra vari libri tra cui *Pinocchio* e *Eugenio* che vince nel '93 il Grand Prix di Bratislava, uno dei massimi riconoscimenti nell'editoria per ragazzi. Ha recentemente collaborato al film *Eros* di Wong Kar-Wai, Soderbergh e Antonioni curando i segmenti di presentazione di ogni episodio. Realizza manifesti, copertine, campagne pubblicitarie. È sua la cover dell'*Internazionale* (28 dicembre 2012 / 10 gennaio 2013) e del Festival di Sanremo (febbraio 2013). Ha partecipato alla 50. Edizione del Bologna Children's Book Fair (25 - 28 marzo 2013) e dal 22 febbraio al 7 aprile 2013 ha presentato alla Pinacoteca di Bologna l'esposizione di tavole originali e inedite di *Oltremai*, il suo ultimo progetto pronto a diventare una mostra itinerante.